



MIGLIORARE IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E LA PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI NEI CPIA

Contesto

In Italia, il 38% degli adulti non possiede un diploma di scuola secondaria di secondo grado e 12,6 milioni di individui di età compresa tra i 25 ei 64 anni non hanno un titolo di studio più alto del diploma di scuola secondaria di primo grado. Per promuovere l'istruzione degli adulti, nel 2012 in Italia sono stati attivati i CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti). I CPIA sono istituzioni scolastiche autonome articolate in reti territoriali di servizio rivolte alla popolazione adulta con basse qualificazioni destinate a far conseguire titoli di studio più elevati e a potenziare le competenze di base. In quanto reti territoriali di servizio, i CPIA costituiscono uno degli organismi principali dell'apprendimento permanente a livello locale in Italia (art. 4, comma 55 della Legge 92/2012).

Le indagini nazionali condotte sul sistema di istruzione degli adulti da INDIRE ed INVALSI consegnano un quadro complesso e articolato. In 5 anni è stato costruito un quadro normativo di riferimento comune per l'istruzione degli adulti, si sono moltiplicate le sedi (oltre 2000), sono aumentati gli adulti che frequentano i percorsi di istruzione erogati dai CPIA (quasi 250mila); si sono sviluppati progetti e attività di ricerca sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti in collaborazione con Università ed Enti di ricerca. Tuttavia, permangono ancora criticità, relative in particolare al processo di riconoscimento dei crediti finalizzato alla personalizzazione dei percorsi come disciplinato dal DI 12 marzo 2015.

Progetto

In questo contesto, il Ministero dell'Istruzione ha richiesto supporto tecnico alla Commissione Europea, per mezzo del Programma di Supporto alle Riforme Strutturali della DG REFORM, al fine di avviare una riflessione sul sistema d'istruzione degli adulti in Italia in modo da favorire e sostenerne la messa a regime. Tale supporto tecnico beneficerà dell'expertise dell'OCSE e di DG REFORM nella definizione e implementazione delle attività.

Il principale risultato atteso dalla richiesta di supporto è quello di sviluppare ed implementare una serie di raccomandazioni per migliorare le attività già previste dalla normativa vigente (DI 12 marzo 2015) circa la valutazione delle competenze comunque acquisite dagli adulti che si rivolgono ai CPIA.

Il progetto è strutturato in tre fasi e si svolge nell'arco di 24 mesi a partire da ottobre 2020. La prima fase, che si è appena conclusa, ha analizzato i punti di forza e debolezza del sistema attuale di riconoscimento dei crediti nei CPIA e le buone pratiche implementate in altri paesi europei. I rapporti derivatine verranno condivisi e discussi in un ciclo di seminari online previsti per settembre 2021, con l'obiettivo di individuare piste di approfondimento più adatte al contesto italiano. Attraverso una serie di gruppi di lavoro, la seconda fase mirerà a sviluppare linee guida nazionali sui criteri che definiscono le prove utili alla valutazione delle 16 competenze del secondo periodo del primo livello dei CPIA. La fase finale del progetto vedrà una sperimentazione delle linee guida in un campione di CPIA, al fine di valutare la loro efficacia ed utilità sul campo.

Il ruolo dei CPIA

Il coinvolgimento dei CPIA è essenziale per il successo del progetto. In particolare, durante i gruppi di lavoro, i dirigenti scolastici e i docenti avranno modo di condividere la loro esperienza in relazione al riconoscimento dei crediti, e di elaborare delle strategie per risolvere le eventuali criticità del processo. Questi incontri rappresentano un'opportunità unica per definire, assieme ad altri colleghi docenti e con il supporto degli esperti OCSE, i criteri relativi all'elaborazione delle prove per la validazione delle competenze del secondo periodo del primo livello e assicurare una maggiore uniformità delle pratiche a livello nazionale. Tale riflessione porterà all'elaborazione di linee guida e di un modello di prova derivante dai criteri identificati, i quali saranno sperimentati in un campione di CPIA durante una fase pilota che si svolgerà a partire da marzo 2022.